

Idee sintesi progetti IIS Torriani e Liceo Artistico Munari: appunti di Giorgio Maggi su Museo della chimica e del violino e collaborazione con Touring Club e Associazione ICS Roma.

2015 Museo della Chimica e del violino

Il Museo è accolto all'IIS Torriani di Cremona e raccoglie simboli scientifici e musicali nel ricordo degli antichi progetti di una scuola cremonese voluta agli Ala Ponzone e rinnovatasi dopo la seconda guerra mondiale: in un'unica scuola, prima della successiva frammentazione, erano accolti ITIS, APC, IPIALL in cui coesistevano studi di tecnologia, scienze e musica.

Il Laboratorio museale della chimica e del violino all'IIS Torriani di Cremona per il progetto "Liuteria & Suono"

Il Museo della Chimica e del Violino al Liceo delle Scienze Applicate e all'IIS "Torriani" di Cremona, unico nel suo genere, e il progetto "Liuteria & Suono" della icsociety@tin.it hanno scelto come tappa di un percorso culturale di rileggere la antica tradizione della liuteria che rappresenta, conoscenze ed abilità, sia dell'artigianato artistico sia della scienza chimica dei controlli di qualità e delle preparazioni laboratoriali.

Un patrimonio storico di competenze trova dinamica nelle ricerche degli studenti che ogni giorno si confrontano con l'artigiano e il tecnico alla ricerca del "fare tecnico scientifico artistico". I quotidiani incontri tra studenti di scuole diverse provenienti da varie parti d'Italia, si completano al museo con la scoperta di oggetti di analisi ma anche di ricerca tradizionale sino al laboratorio che propone esperimenti di chimica e fisica acustica.

Non manca nel museo la poesia: le grandi e capienti sale accolgono indifferentemente elementi di chimica come densimetri, viscosimetri, distillatori o reattori accanto ad un violino sezionato, un monocordo di Pitagora, una apparecchiatura per produrre finissime corde filate per violino, e tanto altro ancora. E la poesia? : forse la si può avvertire chiedendosi quale significato possa avere la presenza di un **bellissimo modellino di aeroplano** (forse che una tale Wunderkammer, poco simile ad un Museo buio e polveroso, possa aiutare lo studente a volare con la fantasia alla ricerca di affascinanti verità?)

La scuola cremonese del novecento

Nel primo novecento si recupera la grande tradizione dei liutai classici e dal 1938-1940, accompagnata da una grande mostra dedicata ai liutai classici cremonesi, la Scuola d'arte voluta dal marchese Giovanni Sigismondo Ala Ponzone diventa Regio Istituto Tecnico Industriale. Il complesso comprende i corsi tradizionali, un corso superiore di "Tecnico Industriale" e un corso con annesso "Laboratorio di Liuteria" (Regio Decreto 2083) in cui saranno valorizzate materie scientifiche come acustica, chimica e grafica. Dal 1960 l'ITIS favorisce la nascita della Scuola Internazionale di Liuteria a Palazzo dell'Arte. Si alternano personaggi importanti come i proff. Cavalli, Barosi, Vailati, Maggi, Mosconi, Tatar, Morassi, Sgarabotto, Rocchi e Pigoli, Renzi, Stauffer, Bergonzi, D'Alessandro, Farotto, Azzolina, che vollero una Scuola di liuteria in cui tradizione e ricerca scientifica moderna e pratica musicale coniugassero in un unico, a tutt'oggi in parte ripreso come novità, per incolpevole oblio.

Il Museo dell'IIS "Torriani" trova dunque collocazione (museo forse... suo malgrado) nella eccellenza di culture che trovano sinergie in sincretismi solo apparenti. Per la realizzazione del luogo non sono stati scelti generici cultori dell'estetica architettonica ma insegnanti, studenti, genitori, artigiani che a diverso titolo vi hanno lavorato ed hanno affidato le loro idee ed esperienze per riaffermare il ruolo internazionale di Cremona come importante capitale della musica.

L'IIS offre la suggestione di un luogo dove da anni si fa scuola, dove ci si può perdere tra lunghi corridoi che accolgono classi di studenti che vivono il fascino della giovinezza e sentono di vivere un museo come un luogo in cui si può capire, applicare anche magari anche dialogare rispettando in modo diversi suoni e silenzi.

Nelle stanze riappaiono attraverso gli strumenti da loro usati e con il garbo necessario, studenti e insegnanti, antichi eroi della scienza ostinati nel ***“megliorare le arti...che si portano successivamente per l'emulazione ancora ad un certo grado di perfezione, fino a tanto che qualche genio, allontanandosi molte volte dalle usanze come per volo, le portano al sommo grado di perfezione...”*** (Renzo Bacchetta-1950). Penso che, con queste suggestioni, sia possibile accompagnare studenti di chimica verso una nuova didattica che sappia scindere il dato sperimentale da conclusioni opinabili, certezze ascientifiche, e sappia affrontare, un timido approccio a ragionate abduzioni epistemologiche. Una nuova avventura, nell'educazione alla Chimica, a contatto con testi originali ed a fianco dell'Artista che crea spesso inconsapevolmente usandone la scienza. Una nuova avventura dunque, per liberare il... **“volo”** di giovani e critiche menti.

Il “museo” personale di Mario Maggi

Mario Maggi insegnante di musica, nella sua lunga vita, ha raccolti costruiti, restaurati, rimessi in funzione pur nel rispetto della conservazione una innumerevole collezione di strumenti musicali, una parte dei quali è in mostra a Cremona in Santa Maria Maddalena il 24 maggio p.v. La giornata è un omaggio sincero, doveroso a Mario Maggi dagli studenti delle Scuole superiori, del Conservatorio di Cremona e degli amici musicisti ed estimatori. Un ottimo solista dello strumento ad arco e studioso che sapeva coniugare passione, competenza e costante impegno nella risoluzione di problemi, ipotesi e verità legati alla epistemologia liutaria. Ed è proprio questo il significato che si è voluto dare all'evento in suo onore che si aprirà il 24 maggio grazie al Touring. La rassegna sarà molto visitata come una occasione unica e difficilmente ripetibile. Il pubblico di grandi e piccini resterà affascinato dalle grafie e decorazioni di studenti dell'Artistico dalla lezione dedicata all'organo di studenti del Conservatorio, dalle fantasie musicali di suonatori di tamburi Taiko assolutamente unici; nel pomeriggio inediti di musiche rinascimentali completeranno la giornata. Strumenti dalle fogge stravaganti e costruiti con i materiali più strani e alcune pregevoli riproduzioni di strumenti antichi illustreranno la lunga trasformazione e evoluzione dalla arcaica violetta al moderno violino. E così ritornano alla mente le mostre di San Quirico d'Orcia sulla via Francigena nel Senese, quella nella villa castello di Colorno, quella nella Casa di Venere a Padova, oppure l'ultima sua fatica a Caravaggio ed in tanti altri luoghi meno famosi e importanti in cui furono esposte gli strumenti della sua collezione accompagnati sempre dal suo entusiasmo e dalla sua voglia di coinvolgere specialmente i giovani che, come nel caso del Liceo Artistico Munari, ne restavano affascinati. Era sempre ovviamente solo una piccola parte della sua collezione in cui spiccavano anche un violino Amati, un'arpa del Ceruti accanto a centinaia e centinaia di aerofoni, cordofoni, vibrafoni, di scatole sonanti di tutte le forme dimensioni; opere raccolte, ricostruite, restaurate con amore passionato e mai per un intento veniale o commerciale ma solo per pura passione e studio.

Questo era Mario Maggi un uomo prima di tutto buono e appassionato, disponibile e poi anche attento restauratore di strumenti musicali: era per lui un cruccio dover spiegare al collezionista poco avvezzo ai valori musicali che uno strumento dovesse per forza essere restaurato ... per “recuperarne gli antichi splendori”, arma letale del distruttore di delicate chiavi di conoscenza storica! Uno strumento antico deve essere preservato nei suoi valori storici contingenti, mentre può essere riprodotto alla perfezione, idea che ha sviluppato con liutai amici nella ricerca di modelli sempre più precisi.

Accordatore di pianoforti presso la Fabbrica di Pianoforti Anelli, era diplomato in violino e viola, solista in diverse tourn ee in Europa suonava anche la viola da gamba e d'amore ma il suo primo impegno   sempre stato quello di insegnante alla Scuola di Liuteria .

Strumenti ben ordinati in armadi, e in ogni angolo della sua casa, ma trattati sempre con amore e tenuti sempre tutti in perfetta efficienza.

Scomparso da alcuni anni Mario rivivr  ancora una volta nel ricordo e nella sua passione con una piccola parte del suo "patrimonio" che Cremona sapr  "sfruttare" in Santa Maria Maddalena, ma anche come Museo didattico" all'IIS Torriani di Cremona, nelle tante iniziative del Touring, dell'Ardesis festival di Sal , di importanti Gallerie d'Arte come il Triangolo, di iniziative legate alla Iconografia liutaria organizzate dall'ALI e in Biblioteca Statale, di convegni alla Casa della Musica, all'Ordine dei Chimici di Parma, e in Regione Lombardia. Il nome ed il valore della Collezione ancora oggi   sfruttato come elemento di richiamo per mostre di liuteria. GM



LICEO ARTISTICO STATALE
DI CREMA E CREMONA

Via Piacenza – 26013 Crema

Tel. 0373-83458 – Fax. 0373-83650 – e-mail: info@artisticomunari.it

CRSL01000Q@pec.istruzione.it

C. Fiscale 91003290193

Crema, 21 dicembre 2013

Gentilissima prof.ssa Bertinelli Spotti, console Touring,

facendo seguito all'incontro con il Suo staff tenutosi il 13 dicembre u.s., eccoci con la presente a sintetizzare le potenziali collaborazioni Touring Club Cremona-Liceo Artistico "Munari" emerse al tavolo di discussione:

- *Penisola del tesoro settembre 2014*. Nell'eventualit  che, grazie alla necessaria identificazione di uno sponsor da parte della direzione del Museo del Violino, s'inverni una "giornata Touring" incentrata sul nuovo polo espositivo di Palazzo dell'Arte, il dialogo con docenti e studenti del Liceo Artistico potrebbe arricchire gli stimoli della giornata mediante la produzione ed esposizione temporanea di opere "a tema". In effetti, l'apparato decorativo delle chiese e dei palazzi di Cremona offre svariate suggestioni relative alla morfologia e all'uso del violino nella sua evoluzione storica: debitamente preparati da un ciclo di lezioni del socio Touring prof. Giorgio Maggi (storia, morfologia, materiali e iconografia del violino), gli studenti del "Munari" (pi  verosimilmente, almeno per questa prima collaborazione, quelli della sola sede cremonese in via XI febbraio) potrebbero misurarsi con un lavoro di appropriazione-creativa delle forme dello strumento come attestate dall'iconografia cittadina; si potrebbero cio  produrre in opere da esporre, non solo negli spazi messi a disposizione dal MdV, ma anche lungo un itinerario cittadino che, reso accessibile dai volontari del Touring Club, colleghi gli snodi stessi della loro ispirazione (Santa Maria Maddalena, San Marcellino e Sant'Omobono, ad esempio). All'ottimizzazione del percorso, gioverebbero certo interventi musicali a cura degli allievi dell'ISSM "Monteverdi";

- *Valorizzazione della "neo-Wunderkammer" dell'ITIS "Torriani" di Cremona.* Nell'impossibilità di concretizzare quanto sopra, si ipotizza lo sviluppo di un progetto del tutto analogo ma di mutato fulcro: non più il Museo del Violino, ma la raccolta musical-scientifica allestita presso la sede dell'ITIS grazie al meritorio sforzo del prof. Maggi;

- *Sensibilizzazione delle giovani generazioni alle residenze gentilizie che significativamente connotano il profilo cittadino.* Nella prospettiva di aiutare gli allievi del Liceo Artistico a comprendere come la tradizione sia una risorsa importante della loro creatività, un loro contatto diretto con la bellezza dei palazzi storici di Cremona, con la ricchezza delle loro collezioni e con la rispettosa devozione dei loro attuali custodi sarebbe altamente auspicabile. A tal fine risulterebbe imprescindibile l'opera di mediazione del Touring Club Cremona che, in effetti, dovrebbe farsi carico dei rapporti con le famiglie disposte ad aprire la loro dimora ad un pubblico di età scolare, eventualmente accompagnandolo in visita. La priorità andrebbe ascritta agli ambienti di Palazzo Pallavicino e ai giardini di Palazzo Cavalcabò come illustrati dai proprietari stessi. Alla visita alle dimore ancora abitate, potrebbe in subordine affiancarsi quella a palazzi storici ora diversamente impiegati (come Palazzo Tinti Pallavicino Clavello, attuale sede della Prefettura; o Palazzo Stanga, ora sede dell'Istituto Agrario) e a palazzi ancora in buono stato sia pur disabitati (la gran parte di Palazzo Grasselli, ad esempio).

In attesa di un Suo cordiale riscontro, è gradita l'occasione per porgere il saluto più cordiale.

prof. Flavio Arpini

(Dirigente Scolastico)

prof.ssa Elena Bugini

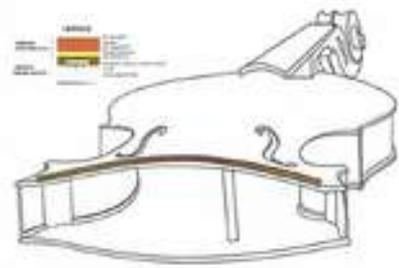
(Referente Area Progetti)

LABORATORIO DI CLASSIFICAZIONE



Un schema di classificazione a partire da semplici strumenti musicali storici è stato elaborato da Erich von Hornbostel e Curt Sachs che ha pubblicato un approfondito studio in *Zeitschrift für Ethnologie* nel 1914. Lo schema usato ancor oggi è conosciuto come Sachs-Hornbostel system (o sistema Hornbostel-Sachs). Il prof. Mario Maggi ha elaborato per i suoi studenti uno schema base di suddivisione che toglie lo scopo di **proporzionare la lezione** per individuare le difficoltà che nascono da un'oggettiva definizione d'insieme tanto simili nella loro finalità musicale quanto diversi per provenienza e costruzione.

LABORATORIO DI VERNICIATURA




Finissimatura in "NERO" ALL'UOVO.	
Saccharum	80
Sarsa di gesso	10
Solite di sapone	10
Alcol	20
Terpenoidi	20
Alcidi e Res	100
25 parti tra loro proporz.	

di Vittorio Perini & Gianni Cusi
© 1998, Scavola 2001



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I.I.S. "J. TORRIANI"
ISTITUTO TECNICO - SETTORE
TECNOLOGICO
LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE
Via Seminario, n° 19 - 26100 CREMONA
037228380 - Fax: 0372412602
E-mail: info@itistorriani.it Site Web:
www.itistorriani.it
www.colezionemaggi.storriani.org

MUSEO DI CHIMICA

sezione strumenti didattici e musicali

prof. MARIO MAGGI





LA NOTTE DEI MUSEI

IIS "TORRIANI" 16 MAGGIO 2013







L'ergonomia è una scienza abbastanza recente che studia gli strumenti musicali. Questi fanno scatti, sofferenze e contorni dell'anima per produrre ritmi e suoni.

L'andamento, la curvatura, la classificazione, la suddivisione e la sistemazione hanno reso difficile l'opera dei compositori di strumenti o di emulazioni, anche perché non tutti gli studiosi di strumenti sono d'accordo soprattutto sulla classificazione. Lo scopo di questa mostra, allestita ed approntata per la prima volta nella città che ha il privilegio di avere la patria della liuteria e, perciò degli strumenti da arco in genere, non altri e più nobili. Prendendo lo spazio della raccolta degli strumenti di un collezionista, il sr. Mario Maggi, e degli studi del figlio Giorgio, l'insegnante, è in condizioni di mettere il pubblico di fronte ad un avvenimento per la scena locale di natura e di tecnica. Siamo così abituati a godere del suono di uno strumento, che oggi ne sappiamo giudicare facilmente l'armonia e non più di avere la meglio della creazione del suono attraverso uno strumento o un attrezzo inventato e creato dall'uomo.

La mostra è, dunque, importante perché intende coinvolgere la passione di un insegnante, vuole far conoscere strumenti fatti o descritti nei libri specializzati, vuole approfondire il discorso dello strumento musicale in rapporto all'uomo e alla musica; infine cerca di fornire più ampie e ragionevoli attrezzature preziose e copre le iniziative di strumenti antichi. Per una migliore e più razionale lettura la presentazione degli strumenti è stata fatta, con rigore, attraverso i testi più collaudati, antichi e moderni, da Pratorius e Curt Sachs, Hinkeldey.

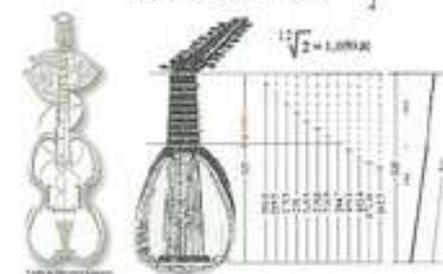
All'ergonomia il sr. Mario Maggi il figlio Giorgio affianca studi di controllo qualità di tipo e serie e manutenzione dello strumento che non deve essere oggetto a scuffie e sbalzi di temperatura.

Tutta la mostra si completa con gli attrezzi di lavoro dell'artigiano e con ritmi elaborati in fatto gli E su percorsi con pezzi che appartengono all'acrobazia, il senso artistico, dopo il costruttore, del funzionalismo e delle funzionalità di uno strumento musicale. Quindi si tratta di mostra di alto interesse culturale, didattico, artistico e professionale.

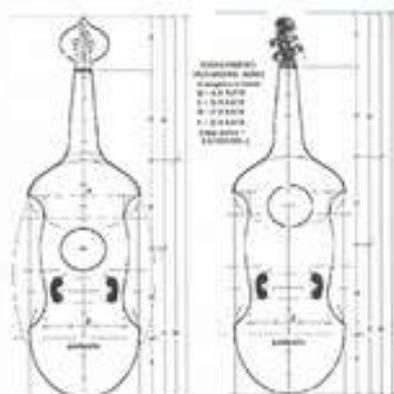
ELIA SANTORO 1982

L'IS Torriani ricorda e rende omaggio a due amici
Mario Maggi, musicista insegnante e
Elia Santoro, giornalista.

LABORATORIO DI ACUSTICA

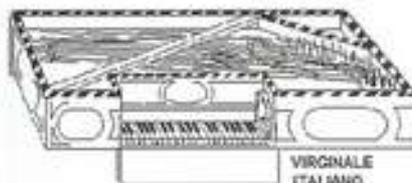


LABORATORIO DI GRAFICA



VIOLETTA IN
SANTABBONDIO

VIOLETTA IN
SANTA MARIA
MAIOLENA



VIRGINALE
ITALIANO



VIOLETTA DI SANTA CATERINA